Anno XIII N. 186 — Udine, Martedì 19 agosto 1890 — Conto-corrente con la posta.

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre . . . » 11
id. trimestre . . . » 6
id. mese . . . » 2
Estero: anno . . . L. 32
id. semestre . . . » 17
id. trimestre . . . » 9

Le associazioni non disdette s'intendono rinnovate.

Una copia in tutto il regno centesimi 5.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente cent. 20. — In quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

L'INGHILTERRA PROTESTANTE
E LA SANTA SEDE

Riesce consolante il contegno assunto dalla parte più seria e rispettabile della stampa inglese a favore del Gabinetto di San Giacomo, per il modo con cui si è diportato colla Santa Sede, e ciò in opposizione alle recenti inopportune critiche del signor di Gladstone, il quale dovrà accorgersi di avere sbagliato tattica nell'andare in cerca di popolarità, fra un popolo che muta tendenze.

A tale proposito il *Times* ha principiato la pubblicazione di notevoli documenti, fra cui una lettera di *Lord Salisbury* sulla missione straordinaria affidata al generale Simmons presso il Papa, per l'*isola di* Malta.

Pubblichiamo al posto d'onore codesto importante documento, dal quale si rileva il retto procedere del Governo protestante inglese verso il Sommo Pontefice della Chiesa Romana Cattolica, potendosi istituire in tal guisa il doloroso confronto con quanto viene invece ogni giorno delittuosamente perpetrato dai settari, dominanti attualmente lo Stato cattolico italiano, ai danni della Religione, della immensa maggioranza della nostra nazione.

Ecco dunque la lettera che dal Capo del Governo di Londra, venne indirizzata al signor Simmons:

« *Signore*

« Sono sorte questioni circa l'interno governo di Malta, per le quali è necessario mettersi in relazione colle più alte autorità ecclesiastiche a Roma. Conoscendo l'esperienza da voi acquistata in Malta, Sua Maestà si compiacque sceglierVi per tale missione.

« Gli impegni assunti dal *governo di* S. M. pel mantenimento in Malta della *religione cattolica e della legge* canonica, esigono si stabilisca un pieno accordo tra *il governo* e i capi della Chiesa, cui gli abitanti dell'isola sono affezionati, per modo da impedire che *sorgano* differenze tra i due Poteri, i quali il popolo possa *poi credere siano in antagonismo.*

« L'autorità vostra, e personale e quale ex-governatore dell'isola, vi farà capace di ben *ponderare* le considerazioni che nell'interesse politico e religioso di Malta sottometterete alla Santa Sede.

« Vi sono, come sapete, parecchie questioni maltesi di prima importanza, intorno alle quali sarebbe di gran vantaggio un pieno accordo col Vaticano.

« *Altre ve ne sono*, che vengono in seconda linea, cui accennerò soltanto.

« Delle prime, la *principale* è la via da seguirsi all'occorrenza delle vacanze di *vescovi di Malta e Gozo e di alcune* altre cariche ecclesiastiche.

« Il gran potere che esercitano sulle masse in Malta *i principali* funzionari del clero dell'isola, rende essenzialissimo che la Santa Sede, nello sceglierli, tenga sopratutto presente l'importanza di assegnarne i servigi a persone che sieno amichevolmente disposte verso l'Inghilterra o preparate a sostenere in tutti i modi più acconci le ragionevoli istruzioni che ricevessero dal Governo di Malta.

« Il Governo di Malta è grato dell'attenzione prestata finora dalla Santa Sede alle istanze fatte *in proposito di quando in* quando; ma è questo un soggetto che trarrebbe gran beneficio da un più largo esame delle relazioni che debbono correre tra le autorità civili ed ecclesiastiche a Malta, nonchè delle norme che debbono regolare la scelta delle persone cui, d'ora innanzi saranno affidate nell'isola le alte cariche religiose.

« La seconda *questione* che pare esiga una attenta considerazione, è la necessità *di modificare in tal modo la legge* canonica e la civile, e così rivedere la procedura in uso, da *rimuovere* qualunque dubbio sulla validità di certi matrimoni regolarmente contratti a Malta, ed anche stabilire le norme da seguirsi in caso di matrimoni misti, *dispense et similia.*

« Sarebbe utile precisare il modo con cui sarebbero poi da mettere in pratica le decisioni che prendesse la S. S. *in seguito* alle domande che le *facciamo.*

« Sarebbe ancora di grande importanza ottenere dalla Santa Sede, nel modo più conveniente, qualche disposizione definitiva per istruire col mezzo della lingua inglese coloro che in Malta fossero destinati a far parte del clero, e per istruirli sul modo con cui l'isola è governata.

« Sonvi altre questioni di minor interesso, ma pure importanti, le quali troverete modo d'intavolare colla Santa Sede.

« Fra l'altre *accenno; a) all'immigrazione* di ecclesiastici italiani e d'altri *ecclesiastici stranieri, indipendenti dal* vescovo, ed al loro impiego in fondazioni religiose e in *monasteri*; *b)* all'amministrazione e custodia di San *Giovanni* ed altre chiese; *c)* ed alle sepolture intramurali nelle chiese di campagna.

« E' *desiderabile* che per queste o simili altre questioni si addivenga ad un accordo col Vaticano, più completo di quel che attualmente non esista a Malta; e che si conservino le soddisfacenti relazioni che son felicemente sussistite tra il Governo dell'isola *e la Santa Sede.*

« Intanto considererò quei suggerimenti che foste per darmi circa il modo con cui intavolerete la discussione di tali questioni.

« *Firmato*: SALISBURY. »

Leone XIII, le dottrine di S. Tommaso
E I PROTESTANTI

I dieci anni trascorsi da quando il nostro S. Padre pubblicò l'Enciclica sulla Filosofia di S. Tommaso d'Aquino segnarono un vero progresso nello studio della Scolastica e sopratutto dell'Angelico. E non furono i soli cattolici, i quali si fecero a studiare S. Tommaso. Per la dimenticanza in cui l'avevano condannato, la filosofia cartesiana del secolo XVI e la trascendentale del XVIII, il protestantesimo si dichiarò nemico acerrimo del tomismo; ma quando alcuni fra i protestanti più illuminati vollero esaminare le opere del Santo Dottore, ne divennero ammiratori. E valga l'esempio che ne riferisce di questi giorni il *Courrier de Bruxelles*:

"Il primo giureconsulto tedesco, il celebre autore dello "Spirito del diritto romano,„ il professore Shering, dichiara senza esitare che avrebbe potuto risparmiarsi lunghi e penosi studi, se avesse conosciuto le Opere di S. Tommaso. Confessa di ritrovare nelle Opere del Dottore *Angelico* quanto avea egli creduto di avere scoperto dopo lunghi e penosi studi.» Accanto al luterano tedesco havvi il calvinista olandese Il *professore* Vandesvlugt, dell'*Università di Leida*, scrive: "Quale sorpresa per coloro, che non conoscono quest'*uomo se non per via di tradizione*, quando lo mostrano nelle Opere! Certamente *non* era un *oscurantista* questo pensatore, che, è vero, assegnava limiti al *pensiero*, ma che in questi limiti egli attestava un rispetto prima di lui sconosciuto. Non era un *sofista* questo lavoratore assetato di scienza; se non voleva *sollevare la scienza sino al cielo, non* ha però mancato di creare un'Opera gigantesca, che *ancora ai giorni* nostri impone l'ammirazione a chi è capace di comprenderla. Non era uno scrittorello questo grande stilista, che non allontana mai i suoi lettori dalla questione con fiori rettorici: è breve, perchè vuol essere preciso, è uguale *nel metodo* fino alla monotonia, perchè è coscienzioso e severo. Non era un fanatico questo spirito cattolico nel miglior senso della parola, cercando sempre quanto può unire, non dividere; troppo sicuro della sua persona per poter ammettere il solo pensiero di combattere nella lotta di tutti i giorni con altre armi che non *siano cavalleresche*, delineando onestamente e lealmente il suo pensiero, libero di ogni amarezza o passione nell'assalto, come nella difesa. *Onore a chi onore è* dovuto. In più di *un modo la propagazione* dell'*oro* della sapienza potrà servire alla salute *della società umana.* „

Fin qui il dottor Olandese. Ma quanto è grande il tributo di gratitudine che si deve a Leone XIII, che seppe ricordare al mondo i tesori nascosti nelle Opere del dottore Angelico, tesori di cui il mondo avea *dimenticato* l'esistenza! Leone XIII, il Papa sociale, mostrandoci S. Tommaso, sapeva che in questa *Somma* noi avremmo trovato la soluzione dei mali che oggidì affliggono la società moderna.

LA STAMPA CATTOLICA
ed il processo contro i due Sacerdoti
ALLE ASSISE DI UDINE

L'Eco di Bergamo nel suo numero 182, accennato all'accuse ed all'imputazione fallite, scrive:

« Che cosa avevano fatto infine quei due Sacerdoti, se non uniformarsi alle prescrizioni della Chiesa? La legge civile che confiscò i beni alla Chiesa e li pose in vendita poteva, materialmente parlando, garantire ed ha garantito ai compratori di quei beni il possesso civile dei medesimi, ma non sottrasse nè poteva sottrarre i cattolici alle prescrizioni della Chiesa, la quale considera *quella* confisca come un semplice fatto di forza maggiore che non indebolisce nè può menomamente indebolire il proprio suo diritto; e però non ammette ne può ammettere che i fedeli sudditi suoi, non tengano conto di questo suo diritto, che essi in coscienza sono obbligati di riconoscere e riconoscono.

« In tutto ciò la legge civile non può entrare, perchè tutto ciò è di dominio pieno della legge religiosa, imperante sulla coscienza dei fedeli.

« E però quando un cattolico compera beni di Chiesa, approfittando solo della facoltà giuridica civile che gliene dà la legge civile, e senza badare alla contraria volontà della Chiesa, questo cattolico evidentemente si ribella alla Chiesa e la offende. E però, quando voglia tornare alla *Chiesa, quando ne desideri i Sacramenti*, la prima cosa che deve fare è di riconoscere *la sua ribellione alla* Chiesa e l'offesa arrecatale, colla sincera disposizione di ripararla in tanto *in* quanto gli è possibile.

---

11 APPENDICE

R. de NAVERY

La figlia del falciatore

NOVELLA BRETTONE

Al momento in cui montava i gradini del proprio casolare, urtò in una pietra e cadde sopra un ginocchio. Ebbe ancora tanta presenza di spirito per alzare la bimba fra le braccia e preservarla da una caduta.

Ma guardando la pietra che l'aveva fatto cadere, vide una macchia oscura sul granito.

— E' qui! *mormorò egli*, sei anni fa... Verrà anche per me l'ora di *morire* e sarà qui che morirò.

Armella piangeva; essa aveva paura, ma tremava di irritare suo padre gridando.

Daniele si rialzò.

— Non ti sei fatta male?

— *No*, rispose ella.

— Si dice: No, papà.

— No, papà, ripetè ella docilmente.

Daniele si battè la fronte.

— Sai tu pregare?

— Sì.

— Allora mettiti in ginocchio qui su questo gradino e prega.

La fanciulla incominciò:

— Padre nostro, che sei ne' cieli...

Quando ebbe finito il *Pater*, il falciatore *riprese*:

— E' tardi; dimmi: Buona sera, papà.

— Buona sera, papà, ripetè la fanciulla.

— Non è lo stesso accento! non è la stessa cosa! Esso ama Dio più *di me*! *La* sua voce si intenerisce quando le parla... per me è di ghiaccio... sua madre sta fra di noi! Essa non *mi* amerà mai.

Armella si coricò nel letto dove dormiva *Annetta prima* dei *giorni* cattivi in cui il falciatore la gettava fuor della porta con ingiurie e maledizioni.

Daniele se ne andò nella stalla della capra, cui Chanteflleur aveva conservata, e turbato, agitato, invano chiamando il *sonno*, si rotolò sul fieno senza poter riposare.

Innanzi ai suoi occhi, colla faccia rivolta verso il cielo, egli vedeva sempre la pallida figura di Annetta, e la macchia rossa che insanguinava la sua fronte.

La mattina si alzò.

Armella, inginocchiata presso il letto, pregava. Colle sue piccole mani aveva aggiustata la coperta, lavoro di sua madre. Il fuoco ardeva. Tre patate che essa aveva *raccolte in un canto*, le aveva pelate e messe nell'acqua. Ci era un po' di burro rancido in un avanzo di piatto: due scodelle di stagno, due cucchiai di legno sulla tavola, e due seggiole, l'una *in faccia* all'altra.

Il falciatore entrò. La fanciulla lo guardava *spaventata in cuor suo*, tremando di mostrare che aveva paura e d'irritare di nuovo suo padre.

— Io faccio la zuppa, diss'ella.

Armella ordinava, soffiava nel fuoco, rassettava i mobili, seria, *premurosa*, pallida, ritenendo le lagrime, e pensando alla buona Chantefleur, che essa non vedeva più, e non sentiva più parlare di sua *madre*.

Era una delle grandi felicità di Armella sentir parlare di Annetta.

Un giorno Cantefleur le mise al collo un rosario, dicendole:

— Tua madre lo recitava tutti i giorni.

Da *quel momento* Armella non mancò mai di togliersi ciascun giorno la corona dal *collo*, e di *recitare come sua madre le* dolci e soavi salutazioni del rosario.

Essa andava in cerca pei campi di piante, di *margherite* per adornare la tomba di sua madre. Essa vi portava dei *fiori di latte* e le prime violette del bosco. Un giorno un fanciullo del villaggio le fece dono di un *nido* nel quale pigolavano degli uccellini appena coperti di lanuggine. Essa pose il nido tra i rami legnosi d'un rosaio selvatico, che era cresciuto sulla *fossa* di Annetta.

— Io sono buona verso di voi, diss'ella agli uccelletti, *ma* voi canterete per mia madre.

E quando la domenica, all'uscir dalla *chiesa, s'inginocchiava con Chantefleur in* quell'angolo isolato, sacro per lei, e che un canto di uccelli s'innalzava dal cespuglio:

— Sono i musici del buon Dio, che rallegrano mia madre! diceva Armella.

(Continua)

« Tutto questo è di una evidenza incontrastabile.

« Se i Governi civili hanno in la mano forza, e con questa possono, materialmente parlando, spogliare la Chiesa e metterne le spoglie all'asta, non possono pretendere che i ministri della Chiesa dimentichino l'autorità, le leggi e i diritti di questa, nè possono eliminare la contraddizione in cui cadrebbe un laico che volesse restar cattolico ed esser considerato per tale, ma che tuttavia non volesse riconoscere l'autorità, le leggi ed i diritti della Chiesa.

« Alla Chiesa si può volger le spalle, rinnegarla e beffarsi di essa. Peggio per chi lo fa. Ma non si può pretendere di esser nella Chiesa e insieme non riconoscerne l'autorità, le leggi, i diritti. Pertanto chi ha preso e ritiene beni di Chiesa senza il beneplacito della Chiesa, può ben morire, se così vuole per sua disgrazia senza i Sacramenti della Chiesa; ma invano li chiederebbe ed anche invano li riceverebbe, se non è sinceramente disposto a regolare, secondo possibilità, la sua posizione di fronte ad essa Chiesa, in quanto preso e ritiene beni di essa, contro il diritto e l'autorità della medesima.

« Lo Stato poi, per quanto faccia o misfaccia, non potrà mai ficcarsi tra i fedeli e la Chiesa, essendo questo un campo all'infuori ed al disopra della sua competenza.

« Nel caso dei due Sacerdoti di Udine, è chiaro che essi, negando i Sacramenti a chi non era e non volea mettersi in regola colla Chiesa, non *si prevalsero della loro qualità*, ma adempirono uno stretto dovere religioso del loro ministero di preti cattolici; non indussero, nè costrinsero *ad atti o dichiarazioni contrarie alle leggi* dello Stato imperocchè la legge dello Stato se attribuisce la facoltà giuridica civile ai cittadini di comperar beni di Chiesa, anche contro il beneplacito di questa, non impedisce nè può impedire ai cittadini cattolici di fare atti e dichiarazioni diretti a mettersi in regola coll'autorità e colle leggi della Chiesa; non fecero nulla *in pregiudizio dei diritti in virtù delle leggi acquistati*, i quali nella loro efficacia giuridica esterna restano quello che sono, piaccia o no ai preti, ma chiesero ad un cattolico *il riconoscimento* spontaneo dell'autorità, delle leggi e dei diritti di quella Chiesa della quale egli, col dichiararsi cattolico e volendo morire da cattolico, si riconosceva e professava suddito.

« Che se tra le giuste esigenze della Chiesa cattolica e le leggi civili, in luogo della desiderabile armonia, si danno incongruenze e contrasti, la colpa non è certo nè di Don Pietro Boria, nè di Don Domenico Palma, la colpa è puramente e semplicemente del legislatore. Si oserebbe forse pretendere che la Chiesa la quale è e sa di essere istituzione di Dio, rinunzi all'esercizio della sua autorità, alle Leggi, ai suoi diritti, solo per far piacere all'incredulo Crispi ed ai suoi amici? Tanto vorrebbe pretendere che il Papa si recasse processionalmente ad incensare il simulacro o l'emblema della *dea ragione* proclamata dall'on. Crispi a Palermo.

« Si oserebbe forse pretendere che l'on. Crispi ed i suoi amici, dopo aver tanto proclamato la libertà di coscienza a lor modo, potessero frammettersi fra la Chiesa ed i fedeli, per sentenziare circa l'autorità di quella e imperare sulla coscienza di costoro? Tanto varrebbe imporre alla Chiesa i massonici conclavi dei 33 e abolire il Cristianesimo.

« Tutto questo bene e rettamente compresero i giurati di Udine, i quali mandarono assolti i due Sacerdoti ingiustamente processati. Impedendo la loro condanna hanno adempito un atto di giustizia ed hanno reso un servizio anche al Governo ed al Codice Penale, perocchè nei cattolici condannati per l'adempimento dei loro doveri religiosi, il popolo non vede giustamente altro da quel che è; vale cioè dei Martiri, la persecuzione de' quali infama i Governi che la operano ed esautora le leggi esorbitate ed applicate in strumento della medesima. »

***

E' la *Difesa*, nel suo numero 181, dimostrata l'incongruenza dello Stato ente materiale, che vuole introdursi in un rapporto affatto spirituale quale è quello di un'anima, che, presso alla morte, vuole il perdono di Dio, scrive:

« Noi non sappiamo se il sig. sostituto Procuratore Cisotti vada mai a confessarsi: siamo però certi, che non ha mai confessato alcun penitente: ma facciamo la supposizione, che vada a confessarsi da un sacerdote.

« Dica il vero: crederebbe di ricevere il perdono, se infischiandosi delle leggi civili e penali in un atto eminentemente spirituale, non si adattasse a compiere ciò che il sacerdote gli prescrive?

« Facciamo un'altra supposizione ancor più bizzarra. Collochiamo per un istante il sostituto procuratore in un confessionale: gli si presenta un tale, che si confessa di aver rubato.

« Pentitevi e restituite, se potete, o almeno promettete di farlo tostochè vi sia dato.

« Nè l'una cosa, nè l'altra, risponde il penitente.

« Che cosa dirà il sostituto procuratore foggiato per un istante a confessore?

« Caro mio: Nessuno vi costringe materialmente a ricorrere al sacerdote: ma se volete il perdono e l'assoluzione, dovete fare questo e questo.

« Certo, il signor sostituto Cisotti non farebbe diversamente da quanto fecero Don Boria e Don Palma.

« Perchè il punto falso è proprio questo. Si vuol fare il male e poi si vorrebbe connivente il confessore. Se volete fare il male e non volete ripararlo, lasciate stare il prete e tirate diritti. Avrete sull'anima un sacrilegio di meno.

« Siamo certi, che il primo a fregarsi le mani quando il giurì emise giudizio di assoluzione, fu lo stesso sostituto procuratore del Re, il quale deve aver capito, che una condanna avrebbe fatto due martiri e nulla più: perchè ad un nuovo caso consimile ci sarebbe stato un sacerdote, che avrebbe ripetuto il famoso *non possumus*. E sempre così. »

Il processo contro il Vescovo di Vigevano

La Camera di Consiglio presso il Tribunale di Vigevano, come abbiamo annunziato, emise ordinanza di non luogo a procedere contro il Vescovo di quella città, mantenendo l'imputazione contro il parroco di Mede (Lomellina).

« Si ritiene, scrive la *Lombardia*, foglio non sospetto di clericalismo, che il processo sia fondato sul famoso articolo 183 del nuovo Codice penale, articolo illiberale nella sostanza, ma illiberalissimo poi nella forma troppo generica del capoverso, e quindi tale da permettere qualunque interpretazione arbitraria. »

Economie in Inghilterra

Il Governo inglese è quello che meglio amministra le finanze perchè riesce a spendere meno degli altri, ed ha una grande cura delle grosse e delle piccole economie. Come si sa, esso pubblica i manoscritti storici; una pubblicazione di grande importanza.

Sette di queste pubblicazioni sono esaurite ed il marchese di Huntly chiese alla Camera dei lordi che se ne facesse una nuova edizione.

Il ministro responsabile rispose che costerebbe 840 sterline; che anche vendendosene dall'Economato 500 copie, la vendita non frutterebbe che 560 sterline al massimo, e che il tesoro ci perderebbe. Ora il Governo non intenteva subire codesta perdita, la quale — si badi bene — si risolverebbe in due o trecento sterline. E' un fatto piccolo, ma che va notato in un paese come il nostro, dove parecchie centinaia di migliaia di lire si gettano via, specialmente dal Ministero di agricoltura e commercio; e dove il Ministero dell'istruzione pubblica s'è fatto editore di molte opere, che dona e scialacqua, nel tempo medesimo che spesse volte, chi vuol comperarsele, possa procacciarsele, come accade ora appunto con la edizione delle Opere di Galileo curata dal Favaro.

ITALIA

Napoli — *10,000 lire di rinfreschi!* — A proposito della candidatura Sandonato alla presidenza del Consiglio provinciale, il *Corriere di Napoli* riferisce che fra le partite di conti non approvate dal Consiglio di Prefettura, perchè mancanti di documenti a giustificazione, figura anche questa abbastanza buffa: « *Lire 10,845 per vetture e rinfreschi* ai consiglieri, pagate pressochè tutte con beni del duca di Sandonato. »

Roma — *La chiesa nazionale irlandese.* — Il tempio dedicato a S. Patrizio, la cui prima pietra fu messa fin dal 1 febbraio 1888, sarà ora definitivamente eretto, secondo il disegno e sotto la direzione degli architetti professori Ignazio Gugnoni e cav. Luigi Rosi a lato del nuovo Collegio dei Padri Agostiniani Irlandesi, nel quartiere di Villa Ludovisi. Esso sorgerà presso le catacombe di Priscilla ed i sepolcri di due Pontefici contemporaneamente del Santo, cui il nuovo tempio è intitolato, cioè San Bonifacio I e S. Celestino I, quel medesimo che consacrò S. Patrizio Vescovo ed apostolo del popolo irlandese.

Spezia — *Municipio modello!* — Il municipio di Spezia aveva stanziato 20 mila lire per le feste in occasione della prossima visita del re a quella città per il varo della corazzata *Sardegna*; ma re Umberto manifestò il desiderio che nulla assolutamente si spenda, e perciò detta somma sarà erogata in beneficenza.

E non sono otto giorni che sotto il titolo « Un municipio al verde » faceva il giro dei giornali una breve corrispondenza da Spezia in cui erano descritte le deplorevoli condizioni finanziarie di quel comune, il quale non aveva — fra l'altro — di che pagare i propri impiegati.

ESTERO

America — *Sussidi alle scuole dei PP. Gesuiti.* — Il Senato di Washington ha votato un credito per sovvenzionare le scuole dei Gesuiti per gli indiani nell'Ovest.

L'assemblea ha preso questa decisione, in seguito al rapporto di un senatore, che ha sostenuto che l'insegnamento cattolico riusciva molto meglio presso gli indiani dell'insegnamento protestante, come lo dimostra la storia delle tribù indiane nel Canadà e di quelle del Paraguay.

Austria-Ungheria — *Disastri in Boemia.* — Telegrammi da Praga, Budweis e Troppau fanno una descrizione desolante dei danni prodotti dalle piene seguite a numerosi nubifragi e grandinate scatenatisi su quel paese. Nei d'intorni di Klattau furono distrutte molte case e ponti. Si hanno strade portate via, rotti argini ferroviarii. In certi luoghi l'acqua scorre pei campi alta quasi due metri. Presso Forchekhaid sopra i campi e prati si formò addirittura un lago. La piena produsse enormi danni anche nei dintorni di Praga.

Svizzera — *L'esposizione dei gatti* — Scrivono da Zurigo, in data 11 agosto:

« Oggi fu aperta la prima esposizione svizzera di gatti, e più a titolo di varietà che per l'importanza di essa, ve ne dò alcuni *ragguagli*.

« Il locale della strana mostra è il padiglione del *Plattengarten*, stato adornato per l'occasione con buon gusto; la gran sala è decorata con pelli di tigri, di leopardi, di jaguari, di gatti selvatici, con quadri celebri rappresentanti scene di gatti, e persino furono esposte delle opere e delle poesie riguardanti il felino animale. L'affluenza dei visitatori è grande; noto moltissime ricche zitellone di Zurigo; fra le quali molte sono espositrici.

« Il mondo nelle sue supposizioni questa volta s'è sbagliato di grosso... Tutti prevedevano che dentro al locale ci sarebbe stato un miagolio d'inferno, mentre di tutti i rappresentanti del tradimento qui rinchiusi non uno solo emette un lamento, tutti dormono, in pose comode, il sonno del giusto.

« Gran parte dei gatti è *invendibile*. In tutto sono 60 gatti e gatte; bellissimo è un gatto col pelo lunghissimo e di enormi proporzioni, venuto da Parigi, e che è messo in vendita per franchi 500. Superbo è pure un altro gatto che sembra una piccola tigre e che vale il modesto prezzo di un biglietto da cento.

« Io giammai in mia vita vidi gatti così grossi come questi! Ve ne sono poi degli altri con delle code fenomenali, con degli occhi grandi e azzurri che incantano; certi altri hanno il *muso* puntuto; ed altri ancora rassomigliano, nella loro forma, chi alla volpe, chi alla tigre; alcuni, per grossezza e per la lunghezza di pelo, al loro aborrito persecutore, il cane; e certi altri gattoni negri negri... il diavolo! Vi sono pure alcuni gatti selvatici, europei, ed asiatici, di straordinaria bellezza ».

Cose di casa e varietà

Telegramma al S. Padre e risposta

La mattina del 17 si spediva il seguente telegramma:

E.mo Card. Rampolla

Roma — Vaticano

« L'Arcivescovo, il Capitolo, il Clero dell'Arcidiocesi di Udine nella ricorrenza del Onomastico del Santo Padre umiliano a Lui indefettibili sentimenti di obbedienza, attaccamento, affettuoso affetto, domandando riverenti l'Apostolica Benedizione.

« Arcivescovo »

Ieri verso le ore 7 pomeridiane S. Ecc. Monsignor Arcivescovo riceveva il seguente telegramma di risposta:

Arcivescovo Udine

« Il S. Padre vivamente grato pei devoti sentimenti espressi nel telegramma di V. E. imparte di cuore l'implorata Benedizione.

« Card. Rampolla »

Nobile collegio delle Dimesse

Ieri ebbero termine gli esami annuali in questo istituto che da tanti anni gode la stima delle famiglie per la solida educazione da esso impartita. Gli esami, che durarono parecchi giorni, e che furono tenuti in modo da dare prova evidente di ciò che le alunne veramente apprendono, non potevano andar meglio, e, mentre le giovinette diedero splendido saggio dell'amore con cui attendono ai loro doveri, spiccarono in modo eloquentissimo le saggie cure di chi presiede al buon andamento dello istituto come la valentia e l'alacrità delle zelanti maestre cui sono affidati i varii insegnamenti. Tra i saggi delle classi superiori ci venne fatto di leggere componimenti italiani in cui non sapp.amo se più fosse da ammirarsi la eletta copia e la gentilezza delle idee o la bontà e la leggiadria della forma; e le alunne si mostrarono pure istruite benissimo nella lingua francese, nella storia, nella geografia, nella aritmetica e nella geometria. Anche le prove di quest'anno in somma furono una nuova conferma della bontà di un istituto dove l'educazione data è tale da coltivare la mente ed il cuore ad un tempo. Che se si pensi come nel nobile collegio delle Dimesse non si trascuri di apparecchiare le alunne ad essere oltre che donne colte e istruite, brave madri di famiglia, si comprenderà come tale collegio meriti di essere preferito a ben molti altri dai genitori che vogliono far educare a dovere le figlie loro.

Ginnasti udinesi premiati a Milano

Ieri l'altro di sera nell'Arena di Milano seguì la distribuzione dei premi ai vincitori del concorso ginnastico nazionale, dinanzi a folla numerosa.

La squadra udinese ottenne il sesto premio, cioè la terza medaglia d'argento.

Negli esercizi individuali riportarono medaglia d'argento i signori: Carlo Rossini e Ernesto Santi.

Il signor Fogolini di S. Vito al Tagliamento, socio dell'associazione udinese, arrivò *terzo* nella corsa.

Per i reduci dall' Africa

Il ministero della guerra ha emanato nuove norme per i militari che ritornano dall'Africa per motivi di salute. Debbono portar seco la dichiarazione del medico che li curava in Africa. Arrivando in Italia saranno prosciolti dalla ferma speciale e (se vincolati da obblighi speciali di servizio) saranno inviati in licenza; se non avranno obblighi speciali di servizio saranno messi in congedo illimitato colla facoltà di farsi rifermare.

Coloro che non potessero passar la licenza di convalescenza in famiglia per mancanza di mezzi saranno tenuti a Napoli al deposito centrale.

Nuova malattia della vite

L'*Evénement* riferisce che in California si scoprì una nuova malattia della vite, di natura sconosciuta, distruggente la pianta.

Niente affari coll' Argentina

Il console italiano residente a Rosario ha diretto al Ministero degli esteri una lunga relazione sulle condizioni della Repubblica Argentina. Quel funzionario consiglia il commercio e l'emigrazione ad andare assai cauti nelle loro relazioni colla Repubblica Argentina, regnandovi ancora il disordine e perdurando l'incertezza. Lo stato trasitorio continua con danno dei negozi pubblici e privati; si spera però in un miglioramento.

Offerte per gl' incendiati di Lombay

Paderno ed annesse L. 14.50 — Venerati D. Natale L. 3.00 — Zugliano L. 3.80 — Ravosa L. 5.00 — Predamano L. 5.60 — Venzone L. 6.02 — B. V. delle Grazie di Udine L. 4.19 — Interneppo L. 4.20 — Rivolta L. 10.50 — Gorizizza L. 7.50 — Gradisca L. 8.00 — Codroipo L. 7.00.

Botte

A Bicinicco certo Cittolo G. venuto a diverbio col proprio nipote venne da questi percosso con palo di legno, riportando lesioni al capo e frattura del braccio sinistro guaribili in giorni 90. Il feritore fu arrestato.

Arresto

Ieri sera gli agenti di P. S. arrestarono Marcotti V. barbiere di Udine perchè in istato di ubbriacchezza eccessiva commetteva disordini e molestava i passanti.

Incendio

Verso le 9 ant. di ieri in Basandella si sviluppò un incendio nel locale ad uso sia di proprietà di Romanello G.

Mercè il pronto accorrere di quei terrazzani l'incendio venne circoscritto limitandosi il danno in L. 1815.

Progresso della meccanica

Per farsi un'idea dell'enorme sviluppo preso dalle macchine, che servono a stampare i giornali quotidiani, basta ricordare che, meno di un secolo fa le macchine a mano non potevano dare che da 60 a 100 copie all'ora.

Verso il 1830 le macchine a movimento alternativo fornirono una tiratura di 500 a 600 copie all'ora.

Questo progresso fu considerato allora come meraviglioso.

Ora si annunzia che il *New-York Herald* ha fatto di recente l'acquisto di una macchina, che stampa, taglia e piega 48,000 copie di un giornale di otto pagine all'ora.

Teatro Sociale

Questa sera alle ore 8 1/2 pom. VIII rappresentazione dell'Opera *Lohengrin* in 3 atti, parole e musica del M.o R. Wagner, M. Concertatore e Direttore d'orchestra *Cav. Gialdino Gialdini*

Unico nel suo genere

e divertimento assai istruttivo si è per vero il *Giro del Mondo* del cav. Petagna.

E' oggi l'ultimo giorno in cui chi desidera godere *ultimamente* per un paio d'ore, può ancora accedere al nostro Teatro Nazionale, sborsando il mitissimo prezzo di 50 centesimi; come negli altri giorni, oggi pure il Teatro rimane aperto dalle ore 11 ant. alle 10 pom.

Siamo sicuri che niuno all'uscire dal Nazionale avrà a pentirsi della mezza lira esborsata all'ingresso, ma anzi godrà che per prezzo sì tenue siegli venuta la bella opportunità — da non si lasciar sfuggire certamente — di vedersi sfilare davanti allo sguardo ben 410 vedute in *cristallo*; *serie*, come ognun deve confessare, certo straordinaria.

Le grandi e melanconiche rovine della opulenta Pompei, coi suoi templi pagani, coi suoi mausolei e teatri; *gli orridi ghiacciai* e le romantiche vallate della Savoia, le città più celebri ed i più insigni monumenti di Francia, Inghilterra, Spagna, Allemagna; i pittoreschi panorami della Svizzera, coi suoi monti e coi suoi laghi cupo azzurri, e via via dalle colossali piramidi egiziane all'Asia molle, dalle vergini foreste delle Americhe ai bizzarri ed attraenti costumi degli indiani, dei chinesi ecc. sono per fermo vedute che lasciano nell'animo dell'estatico osservatore una sensazione dolce e gratissima non solo, ma nel mentre che lo dilettano gli sono ancora nel tempo stesso d'*istruzione*.

Chi adunque non è stato ancora al Nazionale si faccia oggi sollecito di recarsi e stia pur sicuro che non si troverà pentito.

Importantissimo

Il medico Chirurgo Dentista Dott. Bettmann di Milano (da non confondere con altri omonimi stati a Udine) si stabilirà per maggior comodità della clientela a Udine per **tutto il mese di agosto** all'Albergo d'Italia ove riceverà tutti i giorni dalle **9** alle **5** per qualunque operazione alla bocca. — Posa di Denti e Dentiere garantite col pagamento dopo il perfetto funzionamento.

Per gli elettricisti, e telefonisti

che nel maneggiare i fili conduttori, col manipolare le sostanze chimiche occorrenti alle varie operazioni ne hanno insudiciata e talvolta bruciata la pelle dagli acidi e dagli alcali, è necessario l'uso del finissimo Sapol Bertelli, antisettico, perchè ripristina la morbidezza della pelle, neutralizzando le sostanze nocive che possono essersi introdotte nei pori della medesima durante le manipolazioni.

Diario Sacro

Mercoledì 20 agosto — s. Bernardo ab.

BIBLIOGRAFIA

Il Volontario di Pio IX

Racconto storico dal 1867 al 1870 — interamente rifuso ed aumentato.

Prezzo lire UNA.

Il nostro amico prof. Antonmaria Bonetti ha pubblicato or ora questo libro, che è un opportuno e necessario *complemento* all'altro (che ebbe tanto successo) contro la *Liberazione di Roma* del gen. Cadorna. Contiene pitture assai vive di paesi e costumi dello Stato Pontificio, notizie molto importanti per la storia, ed una narrazione interessante dell'assedio e della presa di Roma.

Dirigersi all'autore, Roma-Centro, Casella Abbonati N. 25 od al nostro ufficio.

ULTIME NOTIZIE

Crispi e il Re

L'improvvisa notizia del viaggio di Crispi a Torino per abboccarsi col Re dà luogo a moltissimi commenti.

Si crede che codesto colloquio sia preludio di avvenimenti nella politica estera. Si parla di un probabile colloquio fra Crispi, Kalnoky e Caprivi.

Il Re ricevette ieri mattina in udienza l'onor. Crispi, e lo trattenne a colazione.

Oggi ricevette pure il Prefetto e la Giunta.

Crispi fu a pranzo al palazzo reale.

E' atteso colà il Duca d'Aosta.

Contro il brigantaggio

Il governo ha deciso di adottare energiche misure per estirpare il brigantaggio che terrorizza le Maremme, il Viterbese e il circondario di Spoleto.

Si tratta delle tre bande capitanate dai tristamente celebri briganti Tiburzi, Ansuini e Bingini.

A questo scopo, appena terminate le grandi manovre, saranno sparsi per quelle località quattro battaglioni di bersaglieri, divisi in pattuglie comandate da carabinieri e agenti di pubblica sicurezza. Saranno costruite qua e là delle baracche-caserme.

Altro che croati!

Il *Secolo* ha da Roma, 17:

Stasera verso le 10 un prete dalmata, che si chiama Politeo, comparve in piazza Colonna mentre suonava la musica. Al suo apparire un gruppo di giovanotti gridò: *Viva Trento e Trieste!*

La piazza, quasi deserta, si popolò improvvisamente di carabinieri e questurini, che oltre ai pochi dimostranti, spinsero tutti gli astanti verso il Corso. Quando la folla di curiosi richiamata da tanto apparato di forza, giunse dinanzi al caffè Aragno, si fecero i soliti squilli. Un enorme stuolo di guardie si riversò addosso alle persone che pacificamente sedevano fuori del caffè. Vi fu un momento di panico.

La signora Jacobini, addossata al muro, gridava disperatamente aiuto. Le guardie la incalzarono. Il marito, il fratello e delle signore le quali protestavano energicamente furono maltrattati dai questurini uno dei quali sfoderata la daga, voleva percuoterli.

Intanto squadre di carabinieri e guardie giungevano da tutte le parti. I dimostranti non oltrepassavano la ventina ed erano divenuti pacifici più di prima.

Fu arrestato certo Bellucci perchè gridava: "non soffocateci." Nel frattempo il prete Politeo dopo essere stato qualche momento entro il caffè Aragno ne usciva recandosi in un'osteria insieme ad una decina di amici. Quivi giunti l'osteria fu presa d'assalto dai questurini in divisa e in borghese, che percuotendo con grossi bastoni ferrati sui tavoli e bestemmiando ed insultando, pigliavano di peso gli avventori e li mettevano alla porta. Devesi alla buona disposizione dei cittadini se non avvennero disordini. Le guardie fecero quanto poterono per provocarli.

Gravi disordini a Castrocaro

A Castrocaro, durante la fiera di bestiame, un contadino attaccò lite con un mercante al quale si unirono altri.

Il contadino vedendosi a mal partito fuggì, ma tornò poco dopo armato di pistola e ferì con un colpo di quell'arma il suo avversario. Intervennero i carabinieri e arrestarono il contadino. Ma la popolazione andò contro i carabinieri per liberare il feritore. Nacque quindi una battaglia lunga, nella quale i borghesi menarono pugni, legnate e seggiolate e i carabinieri fecero uso delle sciabole tirando piattonate. Alla fine i carabinieri poterono barricarsi in un caffè davanti al quale stazionò la gente tumultuante. Vari sono i feriti, ma non gravemente.

Guglielmo in Russia

Telegrammi da Narwa portano che l'imperatore Guglielmo è giunto colà iersera alle ore 8.30.

Lo ricevettero alla stazione lo czar, il granduca ereditario ed altri granduchi, l'ambasciata tedesca, l'austro-ungarica ecc.

Guglielmo portava l'uniforme del reggimento Wyburg con la decorazione di S. Andrea. Lo Czar portava l'uniforme del reggimento Alessandro con la decorazione dell'Aquila Rossa.

L'incontro fu cordialissimo. I sovrani si recarono alla villa di Polewzew ove la Czarina accolse cordialmente Guglielmo. Lungo il percorso i sovrani e Caprivi furono vivamente acclamati.

Caprivi e Schweinitz giovedì si recheranno a Pietroburgo.

Sciopero generale operaio

Notizie da Parigi annunziano che nel Belgio si decise uno sciopero generale operaio europeo pel primo novembre del corrente anno.

Briganti che saccheggiano un treno

Si ha da New-York:

I briganti fecero deviare un treno sulla ferrovia Baltimora-Ohio per saccheggiarlo. Vi sono tre morti e parecchi feriti.

Incidente austro-russo

A Wengereze (Cracovia) furono arrestati dalla gendarmeria tre soldati russi, che armati avevano passata la frontiera austriaca. Un alto impiegato russo della frontiera si recò a Wengercze affine di trattare per la liberazione dei soldati.

Il colera in Spagna

Le ultime notizie da Madrid recano che nelle provincie infette vi furono 38 casi di colera e 17 decessi.

TELEGRAMMI

Londra 18. Secondo una corrispondenza allo *Standard* da Amburgo, Heligoland non verrebbe fortificato.

Londra 18 — Il *Times* ha da Buenos-Ayres:

Il ministro delle finanze dichiarò che il governo argentino farà nessuna emissione garantita sulla proprietà fondiaria. Le leggi concernenti i cento milioni di biglietti ipotecari, saranno abrogate. Se l'emissione si farà sarà poco importante. La situazione finanziaria ritornerà normale entro alcuni *mesi*.

Londra 18 — Lo *Standard* ha da Costantinopoli: La relazione della commissione d'inchiesta sulla situazione in Armenia conclude dicendo: essere necessario di accordare la libertà uguale a tutti gli armeni, di impedire la dimissione del patriarca armeno, e di annunziare solennemente la intenzione del sultano di fare delle riforme.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Udine per le linee di

Venezia	(ant. 1.45 M.	4.40	11.14 D.	-
	(pom. 1.20	5.30	8.09 »	-
Cormons	(ant. 2.45	7 51	11.10 M	—
	(pom. 3.40	5.20	—	—
Pontebba	(ant. 5.45	7.50 D.	10.35	—
	(pom. 3.25	5.16 D.	—	—
Cividale	(ant. 6.00	9 —	11.20	—
	(pom. 3.30	7.34	—	—
Portogruaro	(ant. 7.45	—	—	—
	(pom. 1.02	5.24	—	—

Arrivi a Udine dalle linee di

Venezia	(an 2.20 M.	7.40 D.	10.05	—
	(pom. 3.05	5.06 »	11.55	—
Cormons	(ant. 1.15	10.57	—	—
	(pom. 12.35	4.20	7.45	-
Pontebba	(ant. 9.15	11.01 D.	—	
	(pom. 5.05	7.17	7.59 D.	—
Cividale	(ant. 7.48	10.16	—	—
	(pom. 1.02	5.24	8.48	—
Portogruaro	(ant. 9.02	—	—	—
	(pom. 3.30	7.34	—	

Orario della Tramvia a Vapore
Udine-S. Daniele

Partenze da Udine	*Arrivi* a	*Partenze* da	*Arrivi* a Udine
P. Gemona	S. Daniele	S. Daniele	P. Gemona
ore 6,18 ant.	ore 7,44 ant.	ore 5, — ant.	ore 6,16 ant.
» 8,35 »	» 9,58 »	» 8,— »	» 9.22 »
» 11,21 »	» 12.44 p	» 11.44 a	» 1.50 p.
» 2,20 p.	» 3,44 p.	» 1,40 p.	» 3,06 p.
» 7.17 »	» 8,44 »	» 6,— »	» 7,20 «

Antonio Vittori, gerente responsabile.

Tipografia Patronato — Udine